

IPROGETTI DELL'ATENEO

All'Università di Cuneo
un corso triennale
di Diritto unico in Italia

SERVIZIO - P.35

Inaugurato anche un corso in Diritto agroalimentare unico in Italia

Ci si può laureare in Legge studiando per 5 anni a Cuneo

IL RETROSCENA

CUNEO

Anche le sedi universitarie di Cuneo hanno riaperto. Quella di via Ferraris di Celle nel centro storico l'ha fatto la scorsa settimana per i test di infermieristica e ieri per la prima presentazione ufficiale dopo il lockdown, aperta agli «esterni»: per illustrare le tante novità dell'offerta formativa del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino in città. Con registrazione, misurazione della febbre con termoscanner e auto-dichiarazione, poi percorsi obbligati nei corridoi e posti a sedere alternati.

Dall'autunno saranno ospitati in città: un corso triennale unico in Italia in Diritto Agroalimentare (sta ricevendo interessamenti e iscrizioni dalle Marche alla Sicilia) e il corso magistrale di laurea in Giurisprudenza (tutti e 5 gli anni). Fino allo scorso anno c'erano solo i primi tre anni, poi toccava andare a Torino.

E' stato confermato il corso in Scienze dell'amministrazione, mentre il corso storico triennale di Scienze del Diritto italiano ed europeo andrà ad esaurirsi dal secondo anno fino alle lauree.

Matricole in aumento

Il Dipartimento di Giurisprudenza a Cuneo conta oltre 100 matricole l'anno e 450 iscritti: numeri che, a iscrizioni ancora aperte, potrebbero aumentare. Ieri il direttore del Dipartimento, professor

Raffaele Caterina, è intervenuto in collegamento via web parlando di «cambiamento radicale dell'offerta didattica in città».

Alessandro Ciatti Caimi, presidente del corso di laurea cuneese: «L'università ha promosso la laurea triennale in diritto Agroalimentare, unica in Italia, che sta raccogliendo interessi trasversali. Un corso prevalentemente online che prevede nel primo anno insegnamenti in presenza e rappresenta una novità assoluta e caratterizzante del territorio, declinando le sue specificità e unendole anche ad approfondimenti su turismo e ambiente».

Roberto Cavallo Perin, delegato per gli insediamenti extra-metropolitani dell'università di Torino: «La presenza nel Cuneese adesso è irreversibile, grazie anche a una convenzione che firmeremo a ottobre: da una parte gli enti locali di Cuneo, Savigliano e Alba, insieme a Fondazione Crc, che pagheranno circa 900 mila euro l'anno; dall'altra l'ateneo acquisirà tutti gli immobili, pagandone spese e gestione. Sarà decisiva la caratterizzazione dei diversi corsi di laurea: a Cuneo agroalimentare e cibo, a Savigliano terza età e infanzia con corsi che in Piemonte altrimenti si seguono solo a Grugliasco. Ad Alba la filiera vitivinicola insieme ad Asti. Per un ateneo come quello di Torino, che conta 100 mila iscritti, oltre 3 mila docenti e 2 mila dipendenti, rappresenta una sfida e un arricchimento».

Il peso del territorio

Non a caso il rettore dell'Università degli Studi di Torino, Stefano Geuna, nel corso di una presentazione a luglio a Cuneo aveva detto: «L'accordo che firmeremo con gli enti locali cuneesi e Fondazione Crc è un segno dell'importanza degli investimenti che l'università ha fatto e vuole fare anche nei territori extra-metropolitani. A Cuneo la crescita di iscritti è stata continua e la collaborazione con i territori aiuta ateneo e aziende, attività culturali e istituzionali, generando opportunità di crescita: con il corso in Diritto agroalimentare a Cuneo lo fa all'insegna del green deal europeo e della sostenibilità ambientale».

La convenzione

La convenzione tra università di Torino e enti locali cuneesi durerà 21 anni e deve ancora essere approvata dai Consigli comunali di Cuneo, Alba e Savigliano. Prevede anche la creazione di tre distinti poli di ricerca interdipartimentali. Nel dettaglio: a Cuneo su «Gibo e antifrodi» insieme all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; a Savigliano su «Formazione, Educazione, Salute ed Empowerment del territorio», ad Alba il centro



interdipartimentale di ricerca sulla «filiera viticoltura e vino» in sinergia con il polo di Asti. Gli iscritti nella Granda sono oltre 3 mila: oltre 1800 a Cuneo in Mater Amabilis ed ex Macello (con i Dipartimenti di Medicina, Economia, Diritto, Scienze politiche, Scienze agrarie), un migliaio a Savigliano, all'ex convento Santa Monica (corsi di Scienze della Formazione, Educazione e tecniche erboristiche) e 170 ad Alba all'Ampelion (Viticoltura ed Enologia e laurea magistrale in Scienze vinicole). L. B.—

© FIPPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione delle novità a Giurisprudenza

ALESSANDRO CIATTI CAIMI
PRESIDENTE
DEL CORSO DI LAUREA



Il corso triennale in Diritto Agroalimentare è prevalentemente online e rappresenta una novità assoluta

STEFANO GEUNA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO



L'accordo con gli enti locali e Fondazione Crc è un segno di quanto peso a Cuneo si dà all'Università

ROBERTO CAVALLOPERIN
DELEGATO PER GLI INSEDIAMENTI
EXTRA-METROPOLITANI



Sarà l'Ateneo ad acquisire tutti gli immobili e quindi si farà carico delle spese e della gestione